



FONDAZIONE "GAIBAZZI - CAVALLI" ETS
SCUOLA DELL'INFANZIA "I. GAIBAZZI" – ASILO NIDO D'INFANZIA "G. CAVALLI"
San Secondo Parmense
Via 1° maggio 29 – 43017 SAN SECONDO PARMENSE (PR)
Telefono: 0521/872335 C.F. 80010130344
e-mail: maternagaibazzi@libero.it

www.gaibazzicavalli.it

PROGETTO PEDAGOGICO EDUCATIVO



INDICE

PREMESSA

- Cos'è il progetto educativo

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

- Contesto storico/socio ambientale
- Tipologia

VALORI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

- Identità pedagogica
- Relazione con le famiglie
- Idea di bambino
- Ruolo dell'insegnante e del gruppo di lavoro

STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

- Spazi e materiali
- Tempi
- Risorse professionali

FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

METODOLOGIA

PREMESSA

IL PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della istituzione scolastica, è predisposto dal soggetto gestore della Scuola. In esso devono essere richiamati i principi della libertà, dei diritti e dei doveri fondamentali previsti dalla Costituzione Italiana in materia di istruzione e di cittadinanza; espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera, definisce gli obiettivi dell'attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. E' parte integrante dell'Offerta Formativa e viene esposto in bacheca per la consultazione da parte delle famiglie, oltre che sul sito della Fondazione.

BREVE STORIA DELLA SCUOLA



Considerata la necessità di avere un servizio qualificato e corrispondente alla necessità del territorio, per disposizioni testamentarie del benemerito Ilario Gaibazzi è sorto nel 1864 l'asilo infantile "Ilario Gaibazzi". Esso è stato eretto in Ente Morale con Regio Decreto 13 Ottobre 1864 e da tale data opera come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.).

Con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna del 9 dicembre 2008 n°254 l'Ente da IPAB è divenuto **FONDAZIONE**, quindi non più a gestione pubblica ma privata, pur continuando ad offrire un servizio pubblico.

Da novembre 2023 la Fondazione Gaibazzi-Cavalli (con Decreto Legislativo 3 luglio 2017) è entrata nel Terzo Settore, per cui enti privati senza scopo di lucro perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È l'unica scuola dell'infanzia presente a San Secondo Parmense, comune con più di 5 mila abitanti, con cui è convenzionata e che partecipa alla gestione del servizio attraverso la nomina di tre consiglieri all'interno del consiglio d'amministrazione dell'Ente, eroga un contributo annuale per garantire il diritto di frequenza ai bimbi residenti nel comune.

STRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola è formata da 6 sezioni eterogenee (bambini da 3 a 6 anni) composte da massimo 27 alunni. Gli spazi a disposizione dei bambini, oltre alle sezioni, sono un salone per il gioco libero e strutturato, un'aula polifunzionale per fare laboratori, una stanza per il riposo pomeridiano dove si è ricavato uno spazio per la biblioteca ed un grande giardino.



RISORSE PROFESSIONALI

In servizio ci sono 9 insegnanti laiche, tra cui la coordinatrice interna e personale volontario. La stretta collaborazione con i servizi del territorio rende possibile anche l'intervento, ove richiesto, di alcune figure specialistiche (logopedista, neuropsichiatra, psicoterapeuta, nutrizionista, fisiatra, pediatra...)

Il personale ausiliario è composto da:

- 1 segretaria
- 1 cuoca
- 1 aiuto cuoca
- 2 addette alle pulizie
- 1 inserimento lavorativo



VALORI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO



Identità pedagogica

E' una scuola paritaria (L.62/2000) di ispirazione cattolica che si caratterizza per una proposta educativa finalizzata alla formazione integrale dei bambini dai tre ai sei anni e all'acquisizione di strumenti adeguati per un apprendimento sistematico dei contenuti relativi ai vari campi d'esperienza (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012). Aderisce alla F.I.S.M , Federazione Italiana Scuole Materne.

La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni d'età, nella prospettiva di formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita sociale e culturale.

Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, che un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità, apportando, con questo, il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

La programmazione, realizzata per mappe concettuali, terrà conto delle differenze individuali, al fine di formare le competenze indispensabili per un equilibrato ed armonico sviluppo dell'individuo e della personalità.

Relazione con le famiglie

Gli insegnanti ritengono che, affinché l'educazione sia di qualità, non si possa prescindere dalla collaborazione tra scuola e famiglia. Diventa importante quindi stabilire un rapporto d'accoglienza e conoscenza reciproca, concependo la relazione educativa come dialogo e continuo confronto, al fine di perseguire linee educative comuni.

Per facilitare questo scambio sono previsti durante l'anno:

- elezioni rappresentanti di sezione
- incontri individuali con l'insegnante
- incontri di sezione
- incontri di formazione con esperti per tutta la comunità educante (genitori, insegnanti, ...)
- gita scolastica
- feste

Ruolo dell'insegnante e del gruppo di lavoro

Il personale docente è formato da 9 insegnanti laiche.

Le insegnanti sono orientate, all'interno dei team di programmazione/progettazione, a valorizzare le competenze reciproche, tenendosi continuamente aggiornati attraverso i corsi di formazione organizzati dalla FISM (www.fismparma.org).

Inoltre intendono esaltare la positività emergente presente evitando di colpevolizzare le capacità assenti; occorrerà quindi aggiungere contenuti opzionali a quelli obbligatori; riflettere sui metodi al fine di favorire l'uso di linguaggi diversi e consentire percorsi alternativi; realizzare attività di gruppo con momenti individualizzati.

Importante è evitare che l'inserimento degli alunni si riduca ad un mero trasferimento topologico da una situazione isolata ad una realtà scolastica, ma che si realizzi un'integrazione effettiva.

Le insegnanti hanno la convinzione che non esiste didattica senza relazione, per tale ragione i percorsi di lavoro verranno strutturati partendo dagli interessi dei bambini.

La qualità delle relazioni richiede da una parte un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini ed all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione, autostima, esplorazione, e dall'altra la capacità di attivare forme flessibili di comunicazione.

Per realizzare questo le insegnanti intendono utilizzare e valorizzare al massimo i momenti di compresenza.

L'idea di bambino

- **BAMBINO LIBERO:** dai pregiudizi, cerchiamo di guidarlo attraverso i valori a vedere gli altri come risorsa, con rispetto e principi di uguaglianza; dai “tempi definiti” cercando di rispettare i loro tempi, che possano raggiungere le mete secondo la loro natura.
- **BAMBINO COMPETENTE:** stimoliamo le sue capacità affinché le accresca, perché ne prenda coscienza e le usi in maniera appropriata.
- **BAMBINO AUTONOMO:** tutte le attività progettate mirano a rendere il bambino capace di agire in autonomia, elaborando le risposte ad un determinato stimolo, ad appropriarsi di un'immagine positiva di sé.
- **BAMBINO CREATIVO:** cerchiamo di stimolarlo con tutti i mezzi ad usare il pensiero, a trovare le risorse, ad elaborare contenuti e farli propri.
- **BAMBINO CHE PUÒ SBAGLIARE:** a cui si concede l'errore ed il tempo per metabolizzarlo, per accettare che si può rimediare, riprovare e magari sbagliare di nuovo.
- **BAMBINO CHE HA TEMPO:** per parlare, per sperimentare, per rilassarsi, per osservare. L'obiettivo è metterlo in condizione di potersi concentrare, elaborare pensieri, capire il concetto di causa-effetto, allena la mente a ragionare per ipotesi e sperimenta il problem-solving.
- **BAMBINO CHE “PERDE TEMPO”**

“Bisogna perdere tempo per guadagnarne” Rousseau

Quello che appare tempo perso è in realtà il modo più idoneo a favorire i processi di apprendimento e di crescita.

In questo modo ciascun bambino può arrivare ad esprimere la sua personalità, la scuola diventa uno spazio di crescita nel quale ad ognuno è consentito di esprimersi senza riserve e nel rispetto dei suoi ritmi, entrando in relazione con gli altri.

FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

- Fornire un'educazione di qualità per contribuire alla formazione complessiva della personalità di ogni singolo alunno anche in funzione dello stare bene a scuola.
- Favorire le relazioni, la socializzazione e l'apprendimento
- Integrazione di alunni diversamente abili o stranieri
- Incrementare la partecipazione delle famiglie
- Favorire i rapporti con il territorio e la comunità
- Mediazione didattica dell'insegnante, attraverso materiali sia poveri che strutturati da manipolare, esplorare, ordinare, si favoriscono procedimenti di natura logica ed avviano alla simbolizzazione; si consente la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze e stimolano la memorizzazione, l'elaborazione delle informazioni, la rappresentazione e la comprensione
- Maturazione dell'identità
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze cognitive, linguistiche, emotive, motorie e sociali
- Sviluppo del senso di cittadinanza

METODOLOGIA

Valorizzazione del gioco

Il gioco favorisce un rapporto attivo e creativo sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso ed agli altri. L'insegnante, attraverso la ricchezza, la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, invia al bambino una vasta gamma di messaggi e stimolazioni.

Esplorazione ricerca e valorizzazione degli interessi

Le esperienze promosse nella scuola dell'infanzia tengono conto dell'originaria curiosità del bambino inserendola in un positivo clima d'esplorazione e di ricerca, nel quale si attivano adeguate strategie di pensiero: confrontando situazioni, ponendo problemi, inventando ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione.

L'insegnante, attraverso una regia equilibrata ed attenta, capace anche di interpretare e valorizzare i cosiddetti "errori", guiderà il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà, a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire la propria storia personale.

Vita di relazione

Gli insegnanti favoriscono le diverse forme di scambio e facilitano l'interazione, la soluzione di problemi, il gioco simbolico e le attività complesse; spingono alla gestione autonoma delle difficoltà e sollecitano il problem-solving per prove ed errori. I bambini partecipano alle attività proposte sia in grande gruppo (sezione) che in piccoli gruppi (intersezione o bambini di una sola classe ma divisi per età)

